Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Mercoledì, 6 ottobre — **Numero 246**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . . L. 0.35 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1453 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 8 gennaio 1905, n. 24, col quale fu approvato il regolamento di polizia stradale per garantire la libertà di circolazione e la sicurezza del transito sulle strade pubbliche;

Visto il R. decreto 26 marzo 1911, n. 371, col quale furono approvate le norme per disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade pubbliche in relazione al carico dei medesimi, restando fissata al 27 marzo 1913 l'entrata in vigore di dette norme;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 388, col quale fu sospesa l'entrata in vigore delle norme su indicate;

Visto il R. decreto 2 luglio 1914, n. 811, con cui fu approvato il regolamento per l'applicazione della legge 30 giugno 1912, n. 739, sulla circolazione dei veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze, per la guerra, per l'agricoltura, industria e commercio e per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse norme, firmate, d'ordine Nostro, dai predetti ministri, per disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli di qualunque genere circolanti sulle strade ordinarie di uso pubblico, esclusi quelli aventi i cerchioni rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica, cui provvede il regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1914, n. 811.

Tali norme formano parte integrante del regolamento

di polizia stradale, approvato col menzionato R. decreto 8 gennaio 1905, n. 24.

Art. 2.

Sono abrogate le norme approvate col R. decreto 26 marzo 1911, n. 371.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — DANEO — ZUPELLI — CAVASOLA — RICCIO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** ORLANDO.

REGOLAMENTO
sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli.

Art. 1.

Oggetto del regolamento.

Il presente regolamento disciplina, nei riguardi della conservazione del corpo stradale, la circolazione sulle strade ordinarie di uso pubblico dei veicoli di qualunque genere, esclusi quelli aventi i cerchioni delle ruote rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica, cui provvede il regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1914, n. 811.

Art. 2.

Pesi massimi dei veicoli.

Il peso lordo di un veicolo, e, cioè, il peso del veicolo e del suo carico, non potrà normalmente eccedere i 50 quintali per i veicoli ad un asse a trazione animale, e gli 80 quintali per i veicoli a due assi a trazione animale.

Per i veicoli a trazione meccanica si provvede a norma del § 2° dell'art. 3 seguente.

Sarà in facoltà degli enti, che provvedono alla manutenzione della strada, di accordare, per giustificati motivi e in casi speciali, licenza di circolazione anche per pesi lordi superiori ai detti limiti, quando, a loro giudizio, ciò sia compatibile con la conservazione delle massicciate e la stabilità dei manufatti, prescrivendo all'uopo le necessarie condizioni e cautele. Per le strade provinciali e comunali, contro il diniego di licenza, o contro le condizioni e cautele cui sia subordinata, è ammesso ricorso al prefetto, che provvederà, sentito l'Ufficio del genio civile. Potrà pure il prefetto, su ricorso, o di ufficio, sentito sempre il genio civile, vietare o sottoporre a speciali modalità la concessione delle licenze di cui sopra.

Art. 3.

Graduatoria del carico in relazione alla larghezza dei cerchioni.

1. Pei veicoli a trazione animale la larghezza minima di ogni cerchione in relazione al carico è stabilita come segue:

a) veicoli a due ruote:
per pesi lordi da oltre 6 fino a 10 quintali, mm. 40;
per pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali, mm. 50;
per pesi lordi da oltre 15 fino a 20 quintali, mm. 60;
per pesi lordi da oltre 20 fino a 30 quintali, mm. 80;
per pesi lordi da oltre 30 fino a 40 quintali, mm. 100;
per pesi lordi da oltre 40 fino a 50 quintali, mm. 120;

b) veicoli a quattro ruote:
per pesi lordi da oltre 10 fino a 15 quintali, mm. 40;
per pesi lordi da oltre 15 fino a 30 quintali, mm. 60;
per pesi lordi da oltre 30 fino a 50 quintali, mm. 80;
per pesi lordi da oltre 50 fino a 80 quintali, mm. 100.

2. Pei veicoli automotori a trazione meccanica è consentito il carico lordo di quintali 1,50 per ogni centimetro di larghezza del cerchione, tanto per ciascuna ruota anteriore, quanto per ciascuna ruota posteriore. Non sarà però ammessa in alcun caso una larghezza inferiore ai 10 centimetri.

Tutti i cerchioni sia dei veicoli a trazione animale, che dei veicoli a trazione meccanica, dovranno essere lisci a sensi dell'articolo 32 del regolamento di polizia stradale approvato con R. decreto 8 gennaio 1905, n. 24.

È accordata una tolleranza del dieci per cento sui pesi massimi stabiliti col presente articolo.

Art. 4.

Misurazione dei cerchioni.

La larghezza dei cerchioni dovrà essere misurata in piano, escludendo l'arrotondamento degli spigoli in quanto esso superi mezzo centimetro per parte.

Art. 5.

Prescrizioni per la targa sui veicoli.

Tutti i veicoli soggetti all'osservanza del presente regolamento dovranno portare una targa nella quale, oltre alle indicazioni prescritte dall'art. 34 del regolamento di polizia stradale approvato col R. decreto 8 gennaio 1905, n. 24 verrà aggiunta quella del peso del veicolo a vuoto.

La medesima indicazione dovranno portare su apposita targa i veicoli a trazione meccanica soggetti alle disposizioni del presente regolamento.

Art. 6.

Accertamento delle contravvenzioni.

L'accertamento delle contravvenzioni a questo regolamento, oltre che alle persone indicate dall'art. 87 del regolamento di polizia stradale, spetta pure agli ufficiali e guardiani idraulici e di bonifica, agli agenti della forza pubblica, nonchè a tutti gli agenti giurati in servizio delle Provincie e dei Comuni.

Per tale accertamento e per la relativa procedura restano ferme le disposizioni dell'art. 89 e seguenti del medesimo regolamento di polizia stradale.

Le contravvenzioni sono punite con l'ammenda di lire due, estensibile, secondo le circostanze, a giudizio dell'autorità competente, sino a lire cento.

Art. 7.

Carreggio militare.

Le norme contenute nel presente regolamento non sono applicabili al carreggio militare.

Art. 8.

Vigore del regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore due anni dopo la data del R. decreto di approvazione, e dalla data della sua entrata in vigore rimane abrogata ogni contraria disposizione dei regolamenti generali e locali.

È in facoltà del Ministero dei lavori pubblici di acconsentire che le Provincie ed i Comuni, per giustificati motivi, adottino disposizioni più restrittive in casi determinati e per determinati trasporti.

Art. 9.

Disposizioni transitorie.

Sono tollerati per la durata di anni sei dall'entrata in vigore del presente regolamento i veicoli attualmente in uso aventi cerchioni non conformi alle norme di cui al precedente art. 3.

I proprietari dei veicoli che intendessero avvalersi di tale disposizione, dovranno prima dell'entrata in vigore del regolamento, avvertire l'autorità comunale, la quale provvederà a far imprimere a fuoco sulle anielle delle ruote dei veicoli medesimi un marchio speciale e ne terrà nota in un apposito registro.

L'autorità comunale può esigere centesimi cinquanta per ogni veicolo a rimborso delle spese per l'applicazione del marchio.

Visto, d'ordine di S. A. R.
Il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
TOMASO DI SAVOIA.

Il presidente del Consiglio dei ministri
SALANDRA.

Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il ministro delle finanze
DANEO.

Il ministro della guerra
ZUPELLI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
RICCIO.

Il numero **1456** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al R. Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dal Ministero della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e successive modificazioni;

Vista la legge 25 gennaio 1888, n. 5177, sugli obblighi di servizio degli ufficiali in congedo, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto n. 507, del 4 dicembre 1898, che determina i requisiti da possedersi dai militari di truppa ascritti alla milizia territoriale aspiranti alla nomina a sottotenente della milizia stessa, e successive modificazioni;

Considerata l'opportunità di elevare il titolo di studio per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di milizia territoriale delle armi di artiglieria e genio;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I titoli di studio per la nomina a sottotenente di milizia territoriale, nelle armi di artiglieria e genio, richiesti dall'art. 1 del R. decreto n. 507, del 4 dicembre 1898, sono sostituiti dai seguenti:

Diploma di licenza in scienze fisico-matematiche (2° anno di Università), o titolo equipollente o superiore, sempre nella facoltà di matematica.

Per gli aspiranti alla nomina nelle armi predette cessa la facoltà di poter sostenere esami di cultura generale, in difetto del titolo di studio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 settembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1457** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671 sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione, nonchè per sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate

Capitolo n. 101-*ter* - Spese per la guerra - lire trecentottantadue milioni (L. 382.000.000).

Capitolo n. 81 - Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. - lire diciottomilioni (L. 18.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 4 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel 3° trimestre 1915 è risultato di L. 453,53 dagli accertamenti delle apposite Commissioni di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno, n. 286;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò, durante il 4° trimestre 1915, le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 4° trimestre 1915, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 ottobre 1915.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Sinisgalli Domenico, agente di prima classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° settembre stesso e per la durata di un altro mese.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Lungotenenziale del 16 settembre 1915:

Rossi Giampietro, sottotenente, promosso tenente.

Tuveri Antonio, maresciallo, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa:

Merolla Alberto — Vetare Vincenzino — Barella Mario.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Monteleone cav. Luigi, maggiore — Maltese Enrico, capitano.

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Gleijeses Carlo — Grossi cav. Camillo — Alberti Riccardo — Rossi Camillo — Bianchi Baldassarre — Pacini Leonida — De Benedetti Giovanni — Marchetti cav. Odoardo — Grassi Augusto — Cabiati Aldo — Pino Alessandro — Geremia Fulvio — Barboglio Eugenio — Guzzoni Alfredo — Nicolosi Mario — Platone Alessandro — Pariani Alberto — Bertino Francesco — Rossi Angelo — Terziani Alberto — Lazzi Luigi — Ivaldi Giuseppe — Sanna Giuseppe.

Arma dei carabinieri reali.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Lombardi Roberto, tenente, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

È confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello, effettuato dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 18 agosto 1915, riguardante il tenente colonnello Tesei cav. Giuseppe.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello, effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 1° settembre 1915:

Boselli cav. Alfredo Casimiro, nominato comandante 55 fanteria.

Beruto cav. Giovanni, a disposizione Ministero guerra.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 1° settembre 1915:

Marini cav. Ferruccio — Rodino cav. Angelo — Marescotti cav. Guglielmo — Malliani cav. Emanuele — Molina cav. Luigi — Stanzani cav. Carlo — Testoni cav. Augusto — Ceccherini cav. Santi — Giri cav. Giovanni Battista — Albertini cav. Alberto — Gabriel cav. Mario Alceste — Cornelli cav. Luigi — Garelli cav. Arnaldo.

Sono confermate le promozioni provvisorie al grado di colonnello, effettuate dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 1° settembre 1915:

Rossi cav. Alfredo — Curti cav. Alessandro.

È confermata la promozione provvisoria al grado di colonnello, effettuata dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 2 settembre 1915 riguardante il tenente colonnello Buelli cav. Gaetano.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e collocati a disposizione Ministero guerra:

Castagnetti cav. Tancredi — Amendola cav. Fileno — Pulejo cav. Ettore — Nazzani cav. Adriano — Ratti cav. Giuseppe — Ghisolfi cav. Adolfo — Bartoli cav. Perugino — Fasoli cav. Giuseppe.

Arbib cav. Angelo, colonnello comandante 66 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 5 ottobre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84.33
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.72
Rendita 3,00 % lordo	56.75
REDIMIBILI	
Buoni del tesoro quinquennali 1912	98.62
Buoni del tesoro quinquennali 1913	97.60
Buoni del tesoro quinquennali 1914	96.52
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92.81
Id. 4 1/2 % (2°)	93.82
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	371.—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	285.—
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	450.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	465.—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	333 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	294.—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	295.—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	505.—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	292.—

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83.62
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	453.26
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	462.66
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	452.69
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	434.76
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	472.—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	427 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	472.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	470.—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 15-16 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di agosto 1915.

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 15-11 - Anno III - (1915) del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio*, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale.*

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
20 luglio 1915	Anglo-Mexican Petroleum Products Company, Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: materiali vegetali, animali e minerali greggi e parzialmente lavorati e materiali di origine minerale e di ogni altro genere per la costruzione e pavimentazione di strade Già registrato nella Gran Bretagna al numero 364125	145-39	15656	16 agosto 1915
14 agosto »	Lackawanna Steel Company, a Lackawanna e a Nuova York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sbarre d'acciaio laminato e forme Già registrato negli S. U. d'America al n. 104981	145-45	15661	31 id »
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili)**			
20 luglio 1915	Biagi Augusto & C. (Ditta), a Crespellano (Bologna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: alimento addizionale preservativo contro le epidemie della razza suina	145-12	15633	5 agosto 1915
27 id. »	Fabbricino Mario, a Torre Annunziata (Napoli)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: paste alimentari, farine e simili	145-28	15529	11 id. »
3 id. »	Pearson Guglielmo, a Sampierdarena (Genova)	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: estratti carne	145-33	15620	16 id. »
10 giugno »	Russo Antonino fu Nunzio, a Tremini Imerese (Palermo)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: paste alimentari	145-26	15574	11 id. »
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori, e bevande diverse.**			
30 luglio 1915	Gasperini Gustavo, a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua da tavola	145-20	53643	5 agosto 1915

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
12 agosto 1915	Vigo & Doccioli (Ditta), a Livorno	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	145-43	15658	31 agosto 1915
12 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	145-44	15659	31 id. »
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
17 aprile 1915	Marzo Camillo, a Lucca e San Francesco, California (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio d'oliva	145-21	15475	11 agosto 1915
10 luglio »	Nobili Giuseppe, a Seregno (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto per fare il bucato	145-27	15613	11 id. »
21 agosto »	Scerno D.r Carlo & C. (Ditta), a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua di colonia	145-47	15665	31 id. »
27 luglio »	Vaccari Adriano, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ogni genere di profumi ed articoli di toletta profumati	145-40	15657	16 id. »
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
30 luglio 1915	Aktiebolaget Volvo, a Göteborg (Svezia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cuscinetti e particolarmente cuscinetti a palle e cuscinetti a rulli, macchine, trasmissioni, automobili, velocipedi, materiali ferroviari, trasportatori di ogni specie e parti e accessori di detti articoli Già registrato in Svezia al n. 18569	145-29	15644	11 agosto 1915
20 id. »	Servadei, Beretti & C. (Ditta), a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: macchine razionali per cemento, edizia ed affini	145-11	15632	5 id. »
17 maggio 1915	Busch Emil Aktiengesellschaft Optische Industrie, a Ratenow (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vetri da occhiali Già registrato in Germania al n. 143621	145-23	15537	11 id. »
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
22 maggio 1915	Universal Film Manufacturing C.°, a New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pellicole cinematografiche Già registrato negli S. U. d'America al n. 105030	145-24	15541	11 agosto 1915

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro, dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE VII — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
22 luglio 1915	Borgomainero Carlo, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: copertura impermeabile di terrazze, tetti piani e pavimentazione interna e stradale	145-19	15641	5 agosto 1915
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
4 agosto 1915	Fabbrica Candele Steariche di Mira (Società Anonima), a Mira (Venezia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele	145-30	15645	11 agosto 1915
24 id. »	The Franklin Electric Manufacturing C.°, a Hartford, Conn. (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lampade elettriche Già registrato negli S. U. d'America al n. 52[illegible]22	145-49	15667	31 id. »
13 aprile 1915	Fratelli Siemens & C. (Ditta), a Lichtenberg - Berlino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: elettrodi per lampade ad arco Già registrato in Germania al n. 202242	145-31	15470	16 id. »
26 giugno »	Schnorf Walter, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lampade elettriche	145-42	15618	31 id. »
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ; ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
		. . . .			
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
10 agosto 1915	Carotta Alberto ed Enrico (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: automobili, biciclette, motociclette, gomme per detti e articoli di chincaglieria in genere	145-35	15650	16 agosto 1915

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e nnmero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**			
24 agosto 1915	Evans Walter & C.° Limited, a Derby (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati di cotone e filo Già registrato nella Gran Bretagna al n. 2718	145-50	15668	24 agosto 1915
9 id. »	Nahum S. & V. (Ditta), a Manchester (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	145-34	15649	16 id. »
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
4 agosto 1915	Garbarino Angelo, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cuscini a rigonfiamento ad aria, specie per viaggiatori e militari	145-37	15653	16 agosto 1915
19 maggio 1915	Società Commerciale Italiana, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: targhe, medaglie, braccialetti, ciondoli, anelli, spille, fermagli d'ornamento personale	145-25	15554	11 id. »
		CLASSE XV — Tabacchi e articoli per fumatori.			
		. . . .			
		CLASSE XVI. — Caucciù e guttaperca.			
3 agosto 1915	Gardiol Emilio, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gomme in genere piene e pneumatiche per cicli, automobili e simili, tacchi in gomma, sottopiedi in gomma per cavalli e qualunque altro articolo in gomma	145-36	15652	16 agosto 1915
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
		. . . .			
		CLASSE XVIII. — Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.			
22 luglio 1915	Belloni Muraro & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti farmaceutici in genere	145-13	15635	5 agosto 1915
22 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti farmaceutici in genere	145-14	15636	5 id. »

DATA del deposito			COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione		
22	luglio	1915	Belloni Muraro & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti farmaceutici in genere	145-15	15637	5	agosto	1915
22	id.	»	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: una specialità farmaceutica	145-16	15638	5	id.	»
22	id.	»	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: una specialità farmaceutica	145-17	15639	5	id.	»
22	id.	»	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: una specialità farmaceutica	145-18	15640	5	id.	»
20	aprile	»	Lindner Adolph G. m. b. H., a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicamenti, prodotti chimici per scopi medicinali e igienici, droghe e preparati farmaceutici, cerotti, materiali per bende, fasciature; prodotti per la distruzione di parassiti animali e vegetali, sostanze disinfettanti e per la conservazione degli alimenti; prodotti alimentari per i diabetici nonchè bibite con e senza alcool per scopi igienici e medicinali Già registrato in Germania al n. 186581	145-32	15513	16	id.	»
25	giugno	»	Pascalone Francesco, a Trani (Bari)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: specialità fermaceutica	145-41	15615	31	id.	»
19	agosto	»	Società dell'Aseptimiro, a Padova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: unguento analgesico e cicatrizzante	145-46	15662	31	id.	»
				CLASSE XIX. — Coloranti e vernici.					
5	agosto	1915	Parson C. H. & Brother, Limited, a Castle Soap Works Ashby de la Zouch, Leicestershire (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lucido per scarpe Già registrato nella Gran Bretagna al n. 314320	145-38	15654	16	agosto	1915
				CLASSE XX. — Prodotti chimici non compresi in altre classi.					
21	agosto	1915	Volpato Vittorio e Stoppani Ermenegildo, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fosfati di calce naturali (fosforiti) in cui l'acido fosforico è solubilizzato con processo speciale	145-48	15666	31	id.	»
				CLASSE XXI. — Prodotti diversi non compresi in altre classi.					
				. . . .					

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
7 aprile 1915	Parsons William, a Montreux (Svizzera)	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: spazzole, scopette, pennelli, colori; cavalli; vestiti, calzature; grani da corona, da collana e simili, bottoni, preparati chimici, filati di cotone, articoli di cotone in pezza, mercerie, articoli di lana in pezza; burro, latte, olio, legumi, salsa, pesce, vermicelli, formaggio, conserve, confetterie, pasticcerie, confetture, marmellate; cappelli, berrette; paracqua; cuoio, cinte di salvataggio e salvagente; lampade, veicoli, ecc.	145-22	15479	11 agosto 1915

Nota. - Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale *Les marques internationales.*

Roma, 16 settembre 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1915:

Fautrier Alberto, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2400 dal 1° febbraio 1915.
Lazzeri Emilio, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 13 febbraio 1915.
Gianni Giov. Battista, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300 dal 26 febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1915:

Brizi cav. Innocenzo, a primo segretario a L. 4000 dal 1° marzo 1915.
A primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 dal 1° marzo 1915:
Leonessi Candido Oreste — Corso Giuseppe.
Castelli Ulisse, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 2 marzo 1915.
Graziani Carlo, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600 dal 25 marzo 1915.
Gatti Pietro, a primo ufficiale telegrafico a L. 3000 dal 1° marzo 1915.
Foà Clotilde nata Ottolenghi, ad ausiliaria a L. 1950 dal 19 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1915:

A primi segretari a L. 3500 dal 16 aprile 1915:
Campanile ing. Adolfo — Veccia Igino.
Falconi Cesare, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 dal 1° aprile 1915.
Taglienti Pasquale, ad ufficiale postale telegrafico a L. 2400 dal 1° aprile 1915.
Strada Ida, ad ausiliaria a L. 2200 dal 19 aprile 1915.
A meccanico a L. 2900 dal 1° aprile 1915:
Radice Achille — Barmaritano Tito.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1915:

Di Maio cav. Gaspare, a primo segretario a L. 4000 dal 1° maggio 1915.
A capi d'ufficio a L. 3400 dal 1° maggio 1915:
Porciani Umberto — Simi Camillo.
Gatti Roberto, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000 dal 1° maggio 1915.
Agostoni Giuseppina, ad ausiliaria a L. 2200 dal 7 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1915:

Tranchini comm. Eugenio, a capo divisione di 1ª classe a L. 8000, dal 1° giugno 1915.
Riello cav. rag. Paolo, a capo sezione di 1ª classe a L. 6000, dal 1° giugno 1915.

Con decreto ministeriale del 19 maggio 1915:

Gareri Vincenzo, a primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 14 maggio 1915.
Sbragia Luigi, a primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 14 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1915:

Filocamo Domenico, a capo d'ufficio a L. 4000, dal 1° giugno 1915.
Guido Amedeo, a capo d'ufficio a L. 3400, dal 1° giugno 1915.
A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3300, dal 1° giugno 1915:
Della Ragione Giuseppe — Savorelli Antonio — Ficicchia Giuseppe — Cervellati Paolo — Canetti Umberto — Segnani Giocondo.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° giugno 1915:
Perricelli rag. Arturo — Caruso Francesco — Wolf Gualtiero — Frascari Enea.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800, dal 1° giugno 1915:
Magnifico Nicola — Cepparo Gino — Bernardi Renato — Faranda Vincenzo — Sforza Pietro — Spinosa Vittorio.
Mollo Luigi, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 1° giugno 1915
Malia Francesco, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 1° giugno 1915.
Chiadini Silvio, a primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 9 giugno 1915.
A primo ufficiale telegrafico a L. 3000, dal 1° giugno 1915:
Mancini Vincenzo — Manetta Ludovico — Colonnello Alberto — Perini Carlo — Guccerelli Ugo — Crivellari Giuseppe — Locicero Carlo.
Impicciatore Giuseppe, ad ufficiale d'ordine a L. 2200, dal 7 giugno 1915.
Ad ufficiale d'ordine a L. 1950, dal 1° giugno 1915:
De Luca Antonio — Di Pompeo Ettore.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1915:

A primi segretari a L. 4000, dal 16 giugno 1915:
Capasso cav. dott. Vladimiro — Cutrona dott. Ferdinando.
Racca Giacomo, a segretario a L. 4000, dal 16 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1915:

A primi ufficiali postali telegrafici, a L. 3300, dal 16 giugno 1915:
Padovan Ettore — Mazzi Giulio.
Vossu rag. Giovanni, ad ufficiale postale telegrafico, a L. 1800, dal 13 giugno 1915.
Anelli Pietro di Anacleto, ad ufficiale postale telegrafico, a L. 1800, dal 16 giugno 1915.
Petrucci Corrado, a primo ufficiale telegrafico, a L. 3300, dal 13 giugno 1915.
Ristori Federico, a primo ufficiale telegrafico, a L. 3600, dal 13 giugno 1915.
Mottini Enrico, a primo ufficiale telegrafico, a L. 3000, dal 16 giugno 1915.
Orzat Adelaide, ad ausiliaria, a L. 1950, dal 19 giugno 1915.
Cremaschi Attilio, ad ufficiale d'ordine a L. 2200, dal 19 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1915:

Bonanni Luigi, a primo ufficiale postale telegrafico, a L. 3300, dal 23 giugno 1915.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1915:

In applicazione della sentenza del tribunale civile di Roma in data 4-17 aprile 1914, ai primi ufficiali telegrafici a L. 3000, qui appresso indicati, è concesso l'aumento di stipendio di L. 200 annue a decorrere dal 1° dicembre 1911, senza pregiudizio della loro carriera normale e degli aumenti periodici ai quali hanno diritto, e fino a quando non avranno raggiunto lo stipendio massimo del quadro II della tabella *B* del ruolo del personale di 2ª categoria, al quale appartengono:
Merlini Giuseppe — Cioeia Francesco — Benedetto Tommaso — Bergamo Vincenzo — Tani Nazzareno — Lolli Ghetti Ignazio — Faraglia Domenico — Poggi Camilla nata Bongiovanni.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1915:

La promozione allo stipendio di L. 1950 conferita con decreto Ministeriale 10 maggio 1915 dal 1° aprile 1915 alle sottodescritte ausiliarie, è retrodatata al 1° gennaio 1915:
Mastrigli Olga — Picarelli Maria.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1915:

La promozione a L. 5000 conferita al primo segretario Zocchi cavaliere Giuseppe con decreto Ministeriale 12 gennaio 1915 dal 1° gennaio 1915, è retrodatata al 1° ottobre 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	457995	731 50	Boratto *Maurizio* ed Alfredo di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino e prole legittima nascitura da detto Boratto Angelo fu Filiberto	Boratto *Maurilio* ed Alfredo di Angelo, minori, ecc., come contro.
»	457996	1151 50	Intestata come la precedente con usufrutto vitalizio a Boratto Angelo fu Filiberto, domiciliato a Torino, giusta gli estratti dell'atto 10 aprile 1905 rogato *Foà*, notaio in Torino	Intestata come sopra, con usufrutto vitalizio a Boratto Angelo fu Filiberto, domiciliato a Torino, giusta gli estratti dell'atto 10 aprile 1905, rogato *Faà*, notaio in Torino.
»	69485	350 —	*Failace Filomena* fu Antonio, moglie di *Dattali* Pasquale, domiciliata a Cosenza	*Faiellace Maria-Rosa-Filomena* fu Antonio, moglie di *Dattoli* Pasquale, domiciliata a Cosenza.
»	387724	3 50	Alliata *Oliva* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo	Alliata *Maria-Pia* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo
»	387723	259 —		
3.50 Cat. A	13396	588 —	Legato per posto di studio fondato in Firenze dal fu dottor Leopoldo Seghieri Bizzarri amministrato dal R. arcispedale di Santa Maria Nuova di detta città, con usufrutto a favore di Brogi *Angiola* fu Ferdinando, vedova Seghieri Bizzarri, domiciliata in Siena	Intestata come contro, con usufrutto a favore di *Brogi Maria - Angela* fu Ferdinando, vedova Seghieri Bizzarri, domiciliata a Siena
3.50 Cat. A	14546	413 —	Legato per la Fondazione del premio Regnoli istituito in Firenze dal fu dottor Leopoldo Seghieri Bizzarri, amministrato dal R. arcispedale di Santa Maria Nuova di detta città, con usufrutto come la precedente iscrizione	Intestata come contro, con usufrutto come sopra

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	6635 assegno provvisorio	2 33	Intestato e vincolato come la precedente iscrizione	Intestato come contro e vincolato come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 13).

AVVISO.

Si notifica che al 31 dicembre 1915 scade l'ultima quota di ammortamento delle obbligazioni della già Compagnia generale d'irrigazione dei canali italiani (Canale Cavour) il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'art. 5 della convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874, n. 2002, serie II.

Non si farà luogo all'ultima 50ª estrazione dei titoli della specie poichè le obbligazioni non sorteggiate nelle precedenti 49 estrazioni rappresentanti un capitale nominale complessivo di 3.890.000 lire saranno senz'altro rimborsabili dal 1° gennaio 1916, seguendo le norme in vigore, mediante restituzione dei titoli sprovvisti di cedole, direttamente a questa Direzione generale, per la provincia di Roma, e per le altre Provincie a mezzo delle Intendenze di finanza.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle 7780 obbligazioni rimborsabili per il totale ammortamanto del debito.

Roma, 6 ottobre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.
Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 ottobre 1915, in L. 113,90.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 5 ottobre 1915 da valere per il giorno 6 ottobre 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107 68	107 94
Londra	29 45	29 52
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	117 85	118 28
New York	6 23	6 27
Buenos Ayres	2 62	2 64
Cambio dell'oro	113 70	114 10

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 6 ottobre 1915:

Franchi	107 81
Lire sterline	29 48 1/2
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118 06 1/2
Dollari	6 25
Pesos carta	2 63
Lire oro	113 90

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 5 ottobre 1915 — (Bollettino n. 132).

Nella zona del Tonale, la sera del giorno 3, un nostro reparto da montagna, scalata la ripida vetta del Torrione (Testata di Valle di Strino) ne scacciava alcuni nuclei nemici che vi si erano annidati, distruggeva le difese di cui essi avevano iniziato la costruzione; indi, sottraendosi al violento fuoco delle artiglierie avversarie, rientrava nelle proprie linee. Le nostre batterie continuano il tiro di interdizione sugli accessi al Torrione impedendo così all'avversario di rioccuparlo.

In Valle del Fella, la notte sul 4, il nemico tentò un attacco contro le nostre posizioni sul torrente Pontebba: fu respinto.

Sul Carso consuete azioni di artiglierie.

Viene segnalato ancora movimento di treni sulla linea di Trieste, fra la stazione di Nabresina e quella di S. Giovanni.

Cadorna.

Settori esteri.

Il piano degli austro-tedeschi di occupare Pietrogrado e Kiew, se non Mosca addirittura, sembra tramontato. Gli eserciti russi, provvisti ormai di numerosa artiglieria e rafforzati di nuove reclute, respingono quasi dapertutto, con perdite, quegli degli Imperi centrali. Il maresciallo Hindenburg, che pareva destinato a chiudere in un cerchio di ferro e di fuoco il nemico, si trova paralizzato nei suoi movimenti dalla Polonia settentrionale al golfo di Livania, e i generali Mackensen e Linsingen malamente si sostengono in Galizia e in Volinia.

L'offensiva russa si sviluppa sopra ogni punto del settore orientale; e tutto lascia ritenere che quivi la

sorte delle armi possa avere per essa una decisiva prevalenza.

Grande attività mostrano pure gli anglo-franco-belgi dalla Fiandra all'Alsazia, nonostante qualche piccola sosta per mettersi in grado di affrontare efficacemente il nemico.

Per quanto in questi ultimi giorni non siano avvenuti nel settore occidentale altri combattimenti importanti, gli alleati vanno tuttavia migliorando sensibilmente la propria situazione strategica.

Nulla di eccezionalmente importante è segnalato dalla Serbia, dalla penisola di Gallipoli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra i seguenti telegrammi:

Nisch, 4. — Stamani un aeroplano nemico ha volato su Nisch, gettando sulla parte centrale della città parecchie bombe, le quali hanno fatto sei vittime e cioè due donne, due fanciulli e due prigionieri di guerra.

Basilea, 5. — Si ha da Berlino 4: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Ieri mattina cinque monitori sono apparsi dinanzi a Zeebrugge ed hanno bombardato la costa senza risultati. Tre abitanti belgi sono rimasti vittime del bombardamento. La nostra artiglieria costiera ha colpito un monitore nemico, che ha dovuto essere preso a rimorchio essendo stato gravemente danneggiato.

I lavori di attacco hanno fatto nuovi progressi contro la fronte inglese a nord di Loos, dalla quale fu tentata durante la notte una infruttuosa sortita contro la nostra posizione ad ovest di Hinsnes.

A sud del ruscello Souchez i francesi sono riusciti a stabilirsi in un piccolo elemento di trincee su una collina nord-ovest di Givenchy.

A sud di questa collina gli attacchi francesi sono stati respinti. Una trincea di quaranta metri situata a nord-est di Neuville è stata ripresa dalle nostre truppe.

In Champagne i francesi hanno invano rinnovato il loro attacco ieri nel pomeriggio nella regione a nord-ovest di Massiges e a nord-ovest di Ville sur Tourbe. Le loro truppe sono state prese sotto un fuoco concentrico.

Un violento attacco notturno contro le nostre posizioni a nord-ovest di Ville sur Tourbe è fallito sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici con gravi perdite per il nemico.

Uno dei nostri dirigibili ha bombardato con visibile successo la stazione di Chalons, che costituisce il punto centrale di raccolta delle riserve francesi della Champagne.

Fronte orientale. - Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. — Dopo un'intensa preparazione di artiglieria i russi hanno attaccato ieri in masse serrate su quasi tutta la fronte tra Postawi e Smorgon. Questo attacco è fallito con perdite assai elevate. Anche parziali azioni notturne sono rimaste senza risultato.

A sud-ovest di Lennewaden sulla Duna un attacco nemico è stato respinto.

La situazione degli altri gruppi di eserciti è immutata.

Basilea, 5. — Si ha da Vienna 5: Un comunicato ufficiale dice:

La giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti notevoli sulla fronte russa. La situazione è rimasta immutata.

Sulle altre fronti nulla di importante. Sulla Drina inferiore, ad eccezione di vive scaramuccie, la giornata è stata calma.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois bombardamento abbastanza violento da una parte e dall'altra su tutto il fronte a nord di Scarpe. Lotta a colpi di bombe e di torpedini, nel settore di Quennevières, di Vic sur Aisne e sull'altipiano di Nouvron.

In Champagne vi è stato lo stesso cannoneggiamento reciproco e specialmente nella regione di Epine de Vedegrange presso la fattoria di Navarin e presso la collinetta di Souain.

In Argonne combattimenti da trincea a trincea a colpi di granate e di petardi alle Courtes Chaussé e alla Fille Morte.

A nord di Verdun, nei dintorni di Ornes, la nostra artiglieria ha colpito un treno tedesco ed ha provocato una violentissima esplosione.

Nulla da segnalare sul rimanente della fronte.

Una nostra squadriglia di velivoli ha lanciato una cinquantina di proiettili sulla stazione di Biaches presso Peronne.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Bombardamento abbastanza violento da una parte e dall'altra a nord di Scarpe e, ad est di Arras, combattimenti di trincea. Il nemico continua con l'aiuto di granate asfissianti il bombardamento delle regioni ove si trovano le retrovie del nostro nuovo fronte a sud della fattoria di Navarin e nei dintorni di Sousin. La nostra artiglieria risponde molto energicamente contro le trincee e le opere nemiche.

La stessa lotta di artiglieria continua in modo quasi ininterrotto in Argonne, nel settore di Hruyette, ad Epargos, nella foresta di Apremont e, in Lorena, presso Moncel, Arracourt e Ancervillar.

La sera del 4 corrente il nemico ha tentato un colpo di mano contro i nostri posti ad est di Orbey, nei Vosgi, ma è stato completamente respinto.

Le Hâvre, 5. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Bombardamento estremamente violento delle nostre posizioni nelle vicinanze di Dixmude. Un piccolo attacco di fanteria è stato agevolmente respinto.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sul fronte della regione di Riga si sono svolti parecchi combattimenti.

A nord di Birshalen le nostre truppe hanno occupato parte delle trincee tedesche e la riva sinistra del fiume Kazlam, che raggiunge la Dvina fra i villaggi di Elisenoff e di Taunenfol.

I combattimenti sul fronte dei laghi di Dermon, di Drisviaty, di Medziol e di Vichnew continuano. Dopo un violento corpo a corpo abbiamo occupato il villaggio di Vassilina a sud-est di Koziani e il villaggio di Roussaki sul fiume Modziolka a nord di Postavy.

Il combattimento alla baionetta presso il villaggio di Pasternaki nella regione di Roussaki è terminato con nostro vantaggio ed abbiamo occupato il villaggio.

Nella regione di Smorgon e più a sud nonchè sul Niemen superiore, nella regione del villaggio di Dieliatitchi avvengono scaramuccie continue col nemico che si sforza senza successo di avanzare verso est.

A sud del Pripjet, dopo combattimenti sul medio Styr, nella zona della ferrovia Kowel-Sarny, le nostre truppe hanno occupato i villaggi di Voulka, di Golouzyskaia, di Optove, di Voltchetzk e di Medvieskla.

In alcune località il nemico ha indietreggiato in disordine.

Fronte del Caucaso. — Su tutto il fronte, eccetto che nella regione di Van, non vi sono stati seri combattimenti. In vari punti i turchi hanno fatto tentativi per avanzare in direzione della nostra frontiera, ma dovunque sono stati facilmente respinti.

Scaramuccie di avanguardia di carattere più animato sono segnalate nella regione del litorale del mar Nero, a sud-est di Knopa e più lungi a sud-est, fino alla confluenza del Ciorok e dell'Olta nella regione di Ichkan.

Sul fronte della confluenza Ciorok-Olta e, più lungi a sud-est, attraverso il lago di Tortoum, fino a Khorossan, vi sono state alcune ricognizioni riuscite da parte dei nostri esploratori.

Nella regione di Doukh sull'Eufrate, a sud di Alacakrt, verso est di Malazghert e nella regione di Ardjich, all'estremità nord-est del lago di Van, in generale vi è stata calma.

A sud-est della città di Van le nostre truppe, dopo avere scon-

fitto un distaccamento turco, hanno continuato il 3 ottobre ad inseguire il nemico che si ritira lungo la costa sud del lago di Van avanzando su strade di montagna i cui passi si elevano ad otto o novemila piedi.

Più lungi, a sud-est della regione di Bachkala e di Urmia, nessun cambiamento.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re dal quartiere generale ha fatto inviare la seguente risposta al telegramma speditogli dal primo presidente della Corte di Cassazione, senatore Mortara, nell'occasione del suo insediamento:

« S. E. cav. Lodovico Mortara
primo presidente Corte cassazione
Roma.

Sua Maestà il Re ha molto gradito le espressioni rivoltegli da V. E. nell'assumere l'alta carica di primo presidente della Cassazione. La ringrazia e Le invia un cordiale saluto.

Generale *Brusati* ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 72° elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato centrale segna L. 1.862.565,94.

R. Università. — Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che anche nell'imminente sessione d'esami sia derogato, circa l'ordine e la successione delle prove, alle disposizioni dei vigenti regolamenti.

Una visita benefica. — Ieri l'altro il comm. Lutrario, direttore generale della sanità pubblica, si recò a Rocca di Papa a visitarvi il Sanatorio dei bambini malarici dell'Agro romano e delle Paludi Pontine nel quale sono ricoverati 80 piccoli malati, nella maggior parte orfani o figli di contadini richiamati. Alla visita presero parte il dott. Agresti ispettore sanitario dell'Agro romano, l'avv. Casini, l'ing. Farinetti e il rag. Ricci.

Il comm. Lutrario, la sua gentile signora e gli altri visitatori si interessarono del benefico Istituto ed espressero parole di elogio per i medici e per tutte le persone che prodigarono le loro cure sapienti ed amorose a quei poveri bambini.

Concorso artistico. — Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito di aprire anche quest'anno il concorso al premio Augusteo con due premi; il primo di lire tremila, il secondo di lire duemila.

Sono ammessi al concorso tutti gli allievi italiani licenziati da non oltre cinque anni dai maggiori Istituti musicali italiani. Essi dovranno presentare, alla Direzione degli Istituti musicali medesimi donde furono licenziati, una composizione sinfonica o sinfonico-vocale non mai eseguita in pubblico.

Un primo esame di selezione sarà fatto da una Commissione dei detti Istituti; quindi un'altra Commissione nominata dal ministro porterà ad una preliminare designazione delle composizioni meritevoli del premio, che non potrà diventare definitiva se non dopo l'esecuzione delle composizioni medesime all'Augusteo di Roma, e dopo che il pubblico e la critica le abbiano giudicate veramente degne di essere dichiarate vincitrici del concorso.

Rimpatri. — Col piroscafo *Caserta* giunsero l'altrieri a Genova altri 1000 riservisti accolti col solito entusiasmo da alcuni membri del Comitato « Pro-Patria » e da una folla di popolo che assistette allo sbarco.

*** A Napoli, col piroscafo *Solunto*, proveniente dalla Tripolitania, sono giunti vari ufficiali e militari infermi.

Necrologio. — Ieri è morto a Palermo l'on. avv. Girolamo Di Martino, senatore del Regno.

Nato il 2 novembre 1860 a Palermo si laureò in legge ed esercitò la professione di avvocato. Ben presto entrò nella vita politica palermitana: fu consigliere comunale, assessore in varie amministrazioni e poi sindaco, carica, quest'ultima, che tenne con grande riconosciuto vantaggio della città, per lungo tempo.

Fu presidente e amministratore di opere pie nelle quali portò il contributo della sua attività, della sua viva intelligenza, della sua grande capacità amministrativa.

Fu fatto senatore il 21 gennaio 1906.

" Pro Italia ". — L'associazione nazionale « Pro Italia » che ha la sede centrale in Roma (via Colonna, 52 p. p.) ed annovera comitati, sezioni e delegazioni nelle varie città del Regno, rappresentanti, delegati e corrispondenti in tutti i centri importanti dell'estero, sta determinando il programma di lavoro per l'anno prossimo.

Nell'impossibilità di convocare l'assemblea nazionale a causa della guerra, la presidenza centrale dell'Associazione sottoporrà prossimamente la relazione sul lavoro compiuto ed il programma di lavoro per l'anno venturo al referendum dei soci.

I punti essenziali sui quali si svolgerà nel 1916 l'azione della « Pro Italia » sono i seguenti:

a) far conoscere ed apprezzare le bellezze naturali, le ricchezze artistiche ed archeologiche, le virtù climatiche e idrologiche del nostro paese, intensificando pubblicazioni, indicendo congressi, provocando ed agevolando compatibilmente con le condizioni politiche europee il movimento turistico specie dalla Francia e dalla Spagna che finora hanno dato un contributo minimo al turismo in Italia;

b) avviare il nostro popolo ad una maggiore valutazione delle forze produttive nazionali incoraggiandolo a preferire sempre anche con momentaneo discapito l'uso di prodotti italiani e dando vita ad un ufficio osservatorio per consulenza e segnalazioni di carattere industriale che valgano, insieme ad una efficace azione di propaganda, a stimolare il sentimento nazionale pel migliore sviluppo economico del nostro paese;

c) mettere in valore la produzione intellettuale, letteraria, artistica e scientifica nazionale, sia con la propaganda sia con la migliore organizzazione delle industrie che traggono alimento dal movimento intellettuale.

Alla « Pro Italia », come è noto, dànno la loro attività da vari anni molte personalità del mondo politico, industriale, artistico, intellettuale.

Grave disastro. — Notizie da Girgenti recano che, per cause finora imprecisate, si è sviluppato l'altrieri un violentissimo incendio nelle miniere di San Giovanello, che si trovano nel territorio di Casteltermini. La massima parte dei numerosi operai addetti allo scavo dello zolfo è riuscita a mettersi in salvo. Venti lavoratori, addetti agli scavi e che si trovavano più lontano dagli ingressi della miniera al momento in cui l'incendio scoppiò, non poterono fuggire e rimasero nella improvvisata fornace, trovarono la morte o per asfissia o in seguito alle ustioni prodotte dalle fiamme.

Da Casteltermini accorsero pompieri e soldati che però non hanno potuto portare alcun aiuto alle povere vittime.

Le autorità hanno ordinato una inchiesta sulle cause del disastroso incendio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 4 — *Camera dei comuni.* — Il presidente del Consiglio Venizelos dichiara che le potenze dell'Intesa hanno ritirato le offerte che avevano fatto al Governo bulgaro. Soggiunge che chiederà al Governo serbo il permesso di pubblicare il trattato di alleanza tra la Grecia e la Serbia dichiarando che ad ogni modo questo trattato obbliga la Grecia a porsi in guerra contro qualunque potenza alleata della Bulgaria, la quale attacchi la Serbia.

Questa dichiarazione produce una grande emozione.

La seduta continua.

PIETROGRADO, 4. — Tutta la stampa russa, compreso il giornale

bulgarofilo *Rietch* approva l'invio dell'*ultimatum* russo al Governo bulgaro.

ZURIGO, 5. — Secondo i giornali tedeschi alla imminente rottura delle relazioni russo-bulgare seguirà subito la guerra.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che la Grecia, permettendo la marcia delle forze alleate attraverso il suo territorio, non potrà rimanere con l'esercito mobilitato spettatrice passiva della lotta che si svolgerà sul suo suolo o al suo confine, per cui dovrà parteciparvi.

ATENE, 5. — Alla Camera il presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato che la Grecia rispetterà rigorosamente gli obblighi sanciti dal trattato serbo-greco anche se essi dovessero condurre la Grecia a prendere posizione contro la Germania, ciò che egli deplorerebbe sinceramente. Venizelos ha espresso il convincimento che l'interesse della Grecia sia di schierarsi dalla parte della quadruplice Intesa.

Le dichiarazioni di Venizelos sono state approvate con cinquanta voti di maggioranza. I deputati mussulmani hanno votato contro.

SOFIA, 5. — Il ministro di Francia ha fatto presso il presidente del Consiglio Radoslavoff un passo analogo a quello del ministro di Russia e ha fissato lo stesso termine.

PIETROGRADO, 5. — I critici militari ritengono che l'effetto dell'offensiva anglo-francese si faccia già sentire sul fronte russo, sul quale, eccetto che a Dwinsk, l'offensiva del nemico è sensibilmente diminuita.

L'ultimo gruppo di prigionieri, in numero di 700, era composto per la maggior parte di soldati della landsturm e della landwehr.

Parecchi tauben sono stati abbattuti sulle linee russe. Si annunzia che sono già cominciate le notti gelate.

ATENE, 5 (ore 14,20). — La seduta della Camera cominciata ieri è terminata stamani con un voto di fiducia.

Hanno partecipato al voto 257 deputati, dei quali 142 hanno votato in favore del Governo, 102 contro e 13, fra cui nove ministri, si sono astenuti.

La differenza di più di cinquanta voti rispetto al numero totale dei membri della Camera è formata in parte da deputati assenti perchè si trovavano nei rispettivi collegi, in parte da collegi nei quali sono in corso le elezioni supplementari.

LONDRA, 5. — Una Nota ufficiosa dice: Di fronte alle reiterate affermazioni dei tedeschi ad Atene, pretendenti che lo scopo dello sbarco di truppe alleate a Salonicco fosse di rimettere ulteriormente questa posizione alla Bulgaria, le potenze dell'intesa hanno indirizzato al Governo greco una Nota nella quale dichiarano che lo sbarco è stato deciso con intenzioni puramente amichevoli, cioè allo scopo di aiutare insieme la Serbia e la Grecia in caso di un attacco.

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Sofia:

Ieri nel pomeriggio, in seguito alla consegna al Governo bulgaro da parte del rappresentante della Russia di una dichiarazione chiedente il licenziamento entro 24 ore degli ufficiali tedeschi ed austriaci i ministri di Francia e d'Inghilterra hanno notificato al Gabinetto bulgaro che la Francia e l'Inghilterra si associavano interamente alla domanda della Russia. D'altra parte i ministri di Francia e d'Inghilterra hanno precisato che le proposte precedentemente fatte dagli alleati alla Bulgaria dovevano essere considerate come nulle e non avvenute.

PIETROGRADO, 5. — L'*ultimatum* della Russia alla Bulgaria è stato consegnato al presidente del Consiglio Radoslavoff, ieri, lunedì, alle ore 4,10 pomeridiane.

NISCH, 5. — Malgrado la smentita del Governo bulgaro, numerosi ufficiali tedeschi si trovano a Sofia.

WASHINGTON, 5. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli, Morgenthau, ha ricevuto istruzioni di informare il ministro degli affari esteri turco che, se i massacri degli armeni continuano, le amichevoli relazioni degli Stati Uniti con la Turchia sarebbero minacciate.

ATENE, 5. — Nella seduta della Camera il presidente del Consiglio, Venizelos, ha letto anzitutto la lettera inviata dal ministro di Francia al Governo e la risposta data da quest'ultimo con la protesta per lo sbarco a Salonicco.

Il presidente del Consiglio ha poi fatto questa dichiarazione.

Non è inutile soggiungere che, dopo tale protesta, il Governo non si propone di prendere misure materiali per impedire il passaggio degli eserciti anglo-francesi che accorrono in aiuto dei nostri alleati serbi minacciati dai bulgari.

Tali misure, nelle contingenze attualmente create dalla guerra europea, oltrepasserebbero i provvedimenti imposti dagli obblighi della neutralità con buona fede apprezzati. Indipendentemente dal punto di vista della neutralità è necessario esaminare se il passaggio delle truppe anglo-francesi nel territorio greco non potrebbe infine recare nocumento agli interessi ellenici. Tale timore scompare in seguito alle dichiarazioni ufficiali fatte con le quali le proposte dell'intesa alla Bulgaria circa le cessioni territoriali sono decadute dopo la mobilizzazione bulgara (Applausi).

Rispondendo ad una interrogazione di Dragoumis, Venizelos ha dichiarato che il Governo ha preso le misure necessarie perchè il rapido concentramento delle truppe greche non sia impedite dai movimenti delle truppe anglo-francesi.

I capi dell'opposizione hanno attaccato il Governo circa la validità del trattato greco-serbo.

Il presidente del Consiglio, Venizelos, ha dichiarato che gli obblighi del trattato d'alleanza verso la Serbia sono sempre validi ed ha soggiunto che egli li rispetterà fintanto che avrà dell'onore ed avrà l'incarico di governare il paese (Applausi).

Durante la fase principale della discussione Venizelos ha dichiarato che il trattato con la Serbia possiede forma difensiva con gli obblighi per ciascuno Stato di portare aiuto all'altro contro un attacco di un terzo qualsiasi.

Avendo i capi dell'opposizione opposto l'osservazione che questa politica condurrebbe la Grecia di fronte alle grandi potenze, il presidente del Consiglio ha risposto che sarebbe molto deplorevole di trovare dietro ai bulgari altre baionette. Nondimeno, ha soggiunto, siamo obbligati a fare di nuovo ciò che l'onore e la difesa della patria ci impongono.

Nacos ha dichiarato che gli eserciti francesi sbarcati in Macedonia sono venuti come per il passato a rendere servigi alla Grecia.

Indi ha avuto luogo la votazione dell'ordine del giorno di fiducia.

ATENE, 5. — Il Re Costantino ha dichiarato al presidente del Consiglio, Venizelos, di non potere approvare la sua politica fino all'ultimo.

In seguito a ciò Venizelos ha presentato le sue dimissioni.

SALONICCO, 5. — Stamane è cominciato lo sbarco del primo contingente di truppe inglesi e francesi.

Nel porto di Salonicco si trovano attualmente quattro trasporti francesi ed uno inglese.

PARIGI, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene:

Le navi, che trasportano i primi contingenti del corpo di spedizione franco-inglese, sono attese senza indugio a Salonicco, ove si trovano già ufficiali francesi e inglesi incaricati di preparare lo sbarco delle truppe.

Essi hanno trovato presso le autorità locali di Salonicco, tanto civili quanto militari e navali, la più cordiale accoglienza ed hanno potuto fin dal loro arrivo intraprendere i lavori con piena libertà

L'opinione pubblica comprende la necessità dell'aiuto che le potenze dell'Intesa portano in queste difficili circostanze ai loro amici serbi, ai quali la Grecia è del resto legata da un trattato di alleanza.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.